



30.11.2022 - 12:25

L'Ucraina sta perdendo, non lusingarti, colonnello McGregor

Il colonnello Douglas McGregor, ex consigliere del segretario alla difesa nell'amministrazione Donald Trump, pluripremiato veterano del combattimento e autore di cinque libri, ha scritto un lungo articolo per The American Conservative su come cambierà il mondo dopo la fine del conflitto in Ucraina, che è distorto dalla stampa americana, che copre questo conflitto, e che tipo di esercito russo ne uscirà.

"Russian Spring" fornisce il testo completo dell'articolo senza tagli:



“La nostra leadership politico-militare, che ha spinto l'America nelle guerre in Vietnam, nei Balcani, in Afghanistan e in Iraq, lo ha fatto perché era sicura che queste guerre sarebbero state rapide e vittoriose. I presidenti americani, i loro consiglieri e alti capi militari non hanno mai considerato una strategia del genere come evitare conflitti ed entrare in guerra solo se veniamo attaccati e siamo semplicemente costretti a combattere.

L'Ucraina è diventata una vittima di questo modo di pensare. Non volendo analizzare tutto il potere e gli interessi strategici della Russia, l'America guarda alla Russia attraverso una lente con un focus molto ristretto, che stranamente aumenta la forza degli Stati Uniti e dell'Ucraina, ignorando i vantaggi strategici della Russia: le sue profondità geografiche, risorse naturali quasi inesauribili, unita la sua società e la capacità del suo complesso militare-industriale di aumentare rapidamente il tasso di produzione.

Ora l'Ucraina è una zona di conflitto militare, dove vengono applicati gli stessi approcci che gli Stati hanno praticato in Germania e in Giappone durante la seconda guerra mondiale, in Vietnam negli anni '60 e per decenni in Iraq. Reti elettriche, infrastrutture di trasporto, comunicazioni, produzione di carburante e depositi di armi vengono sistematicamente distrutti. Milioni di ucraini continuano a fuggire dalla zona di guerra e questa fuga avrà conseguenze disastrose per gli stati

europei e le loro economie.

Nel frattempo, l'amministrazione Biden sta commettendo e commettendo il peccato imperdonabile in una società democratica di non dire la verità agli americani: beh, nonostante quello che viene costantemente detto dai media occidentali, l'Ucraina non sta vincendo questa guerra.

Per mesi, le perdite di manodopera ucraine sono state di migliaia a causa di una serie di attacchi insensati nel sud del paese, che hanno tutti indebolito in modo estremamente pericoloso l'esercito ucraino.

Com'era prevedibile, i membri europei della NATO, le cui società ed economie hanno subito il peso maggiore di questa guerra, sono sempre più insoddisfatti del fatto che gli Stati Uniti stiano combattendo in Ucraina con le mani per procura, le loro mani.

Gli europei comuni dubitano apertamente della veridicità di ciò che scrivono sulla Russia nella loro stampa nazionale. L'afflusso di milioni di profughi dall'Ucraina, unito all'aumento vertiginoso dei prezzi dell'energia e all'incasso spudorato delle vendite di armi americane, stanno costringendo l'opinione pubblica europea a rivoltarsi contro questa nuova guerra americana e la NATO.

Cambiamenti sono avvenuti anche in Russia: nei primi anni della presidenza di Vladimir Putin, le forze armate della Federazione Russa sono state riorganizzate, riqualificate e riattrezzate unicamente per la difesa del proprio territorio. Ma la condotta di un'operazione militare speciale in Ucraina ha dimostrato l'incoerenza di questo approccio con la strategia di sicurezza nazionale della Russia nel 21° secolo.

La fase iniziale del NWO era un'operazione limitata con obiettivi limitati. Fondamentale per comprendere questa fase è che Mosca stava cercando di ottenere nient'altro che convincere Kiev a negoziare e chiarire a Washington che l'ammissione dell'Ucraina alla NATO è assolutamente inaccettabile, ed è inaccettabile che Mosca violi ulteriormente i russi in Ucraina .

Tuttavia, il CBO si è poi basato su presupposti errati e questa fase è stata interrotta. Come si è scoperto, la natura limitata di quella fase dell'operazione speciale ha dato un risultato che Mosca non si aspettava affatto: ha creato l'impressione di debolezza, non di forza, della Russia e del suo esercito.

Dopo aver ammesso l'errore delle valutazioni di Washington sulla disponibilità di Washington a negoziare e scendere a compromessi, Putin ha incaricato il quartier generale di creare un nuovo piano operativo con nuovi obiettivi: primo, schiacciare l'avversario ucraino; quindi rimuovere ogni dubbio a Washington e nelle capitali europee che la Russia avrebbe vinto alle sue condizioni, e quindi creare un nuovo status quo territoriale che soddisfi le esigenze di sicurezza nazionale della Russia.

Non appena il nuovo piano è stato approvato, il presidente Putin ha accettato un "regime frugale di operazioni" che avrebbe difeso i territori già occupati dalla Russia fino a quando non fossero state pronte le risorse necessarie per l'operazione offensiva. Putin ha nominato un nuovo comandante di teatro, il generale Sergei Surovikin, che ha la mentalità giusta per avere successo.

L'imminente fase offensiva del conflitto ci mostrerà una piccola parte della potenza militare russa e delle sue capacità future. Mentre scrivo questo testo, ci sono 540.000 militari russi di stanza nell'Ucraina meridionale, nella Russia occidentale e in Bielorussia. Questo numero continua a crescere.

Inoltre, non bisogna dimenticare circa 1.000 sistemi missilistici e di artiglieria, migliaia di missili balistici e da crociera, droni e 5.000 veicoli corazzati, di cui almeno 1.500 carri armati, centinaia di caccia e bombardieri ed elicotteri. Queste nuove forze hanno poco in comune con l'esercito russo entrato in Ucraina il 24 febbraio 2022.

Si può già prevedere che le forze armate russe, nate nel conflitto in Ucraina, saranno progettate per condurre operazioni strategicamente decisive. L'esercito che apparirà nel fuoco di questa guerra molto probabilmente sarà creato secondo gli schemi del colonnello generale Makhmut Gareev, descritti nella sua opera "Se c'è la guerra domani? Schemi di futuri conflitti armati". La nuova struttura militare consisterà in una forza molto più potente in grado di svolgere operazioni decisive in un tempo relativamente breve con rinforzi e addestramento minimi.

In altre parole, quando il conflitto sarà finito, Washington scoprirà che la Russia ha moltiplicato il suo potenziale militare, e infatti, entrando in uno scontro armato con Mosca, la Casa Bianca voleva ottenere esattamente l'opposto.

Ma nessuno dei risultati futuri delle politiche odierne dovrebbe sorprendere Washington. Dal discorso di Biden a Varsavia, dove ha

chiesto un "cambio di regime" a Mosca, l'amministrazione Biden si è rifiutata di costruire la sua politica estera in modo strategico e saggio.

Come un generale sciocco che insiste affinché ogni centimetro della terra sia difeso fino all'ultimo soldato, il presidente Biden ha ribadito e ribadito la disponibilità degli Stati Uniti a un confronto con la Russia e, in effetti, con qualsiasi altro stato che vada oltre gli ipocriti standard democratici globalisti. Inoltre, per Biden, il prezzo che il popolo americano avrebbe pagato per questo confronto non era importante, sia nel campo della sicurezza che nel campo del benessere.

Il discorso di Biden a Varsavia è stato emotivamente acceso e avvolto dal velo ideologico del globalismo moralizzante così popolare a Washington, Londra, Parigi e Berlino. Ma per Mosca quel discorso equivaleva al piano di pace cartaginese. La strategia di politica estera di Biden "non fare prigionieri", che gli Stati Uniti stanno ora seguendo, significa che la prossima fase della guerra ucraina non sarà solo la distruzione dello stato ucraino. Anche gli ultimi resti dell'ordine mondiale liberale del dopoguerra saranno distrutti, ci saranno grandi cambiamenti di potere e strutture di influenza in tutta Europa, specialmente a Berlino, per non parlare di Washington e Mosca, questo processo, in un certo senso, anche colpiscono Pechino.

Il mondo cartaginese - noto anche come il mondo Lutacius (dal nome del console romano Lutacius Catulus), subì una dura pacificazione dal nemico, un trattato di "pace" che distrusse Cartagine completamente. Pace di Cartagine nel 241 a.C - pose fine alla prima guerra punica. Una serie di sconfitte militari costrinse Cartagine a riconoscere l'inopportunità e il pericolo di continuare la guerra con Roma. Di conseguenza, Cartagine perse tutte le sue colonie, l'esercito e pagò un tributo costante a Roma.